Wojtyla
«Polacchi, non emigrate in massa»

CITTÀ DEL VATICANO. Secondo la tradizione da lui stesso inaugurata anche quest'anno Giovanni Paolo II ha voluto trascorrere del tempo, alla vigilia di Natale, con i suoi connazionali. Il Papa, il 24 dicembre, ha ricevuto in udienza un gruppo di laici e sacerdoti con i quali ha scambiato l'«opiatek», un'ostia non consacrata che in Polonia per tradizione accompagna al posto del pane il pasto della «notte santa».

All'udienza stavolta è stato ammesso un pubblico più ristretto di quello delle precedenti occasioni: un centinaio di persone, religiosi e no, questi ultimi scelti fra esponenti di quella che lo stesso Wojtyla ha definito «la nuova emigrazione». È per l'appunto del macroscopico fenomeno dell'emigrazione il Papa ha voluto parlare intrattenendosi con i suoi connazionali, esprimendo come già aveva fatto quest'estate la sua preoccupazione. Wojtyla ha fatto preciso appello a «coloro che in patria stanno valutando la possibilità di emigrare», dicendo: «Non prendete con facilità decisioni difficili che possono determinare o condurre a situazioni drammatiche. Ricordiamoci che esistono vasti campi della nostra vita e della nostra cultura nazionale che, anche nelle situazioni più difficili, non sono venuti a mancare. Nessuno può sentirsi esonerato dalla partecipazione nei limiti delle proprie possibilità».

Un Wojtyla inquieto per l'emorragia di polacchi che, attratti anche dalla sua presenza, da mesi abbandonano la Polonia di Jaruzelski e affollano i campi-profughi in Italia. Il Papa perciò s'è preoccupato di disilludere i fautori dell'esodo in massa. Riferendosi chiaramente ai casi scoppiati quest'estate, sulle condizioni dei campi-profughi, e allo stato di marginalità in cui vivono già migliaia di polacchi espatriati, ha rivolto l'augurio di buon Natale a «coloro che, in alberghi, campi e campeggi, incontrano molta benevolenza e molto amore, ma più spesso delusioni e sofferenze e, talvolta, tante umiliazioni». A loro ha chiesto di «farsi guidare nel destino ultimo, anche quello terreno, da Cristo che è la via, la verità e la vita», di «non perdere la fede, soprattutto in Dio che è fedele, né la fede nell'altro», aggiungendo che parlava «come compatriota e come pastore della Chiesa cattolica».

Conclusa la cerimonia dell'«opiatek» Giovanni Paolo II ha ricevuto i tecnici che lavorano in laboratori, officine e impianti della Città del Vaticano. Un augurio di buon Natale a chi «lavora in un modo silenzioso, nascosto, ignoto a molti», ma il cui lavoro «compiuto con esemplare e lodevole diligenza e competenza» assicura «il buon funzionamento della vita e delle strutture necessarie all'opera della Santa Sede.»

Otto milioni di persone in movimento in Italia e verso l'estero
Molti incidenti: nel Bergamasco morti cinque giovani in uno scontro

Natale impazza
Gli italiani scelgono il mare

Dopo la maratona natalizia e in attesa di quella di fine d'anno, già è possibile fare un bilancio di questa prima tranche di feste. Grande protagonista il turismo con otto milioni di persone in movimento, in Italia, verso l'estero e dall'estero. Tutto esaurito in montagna e breve «revival» per le case al mare. Drammatica invece la situazione sulle nostre strade per il numero degli incidenti e delle vittime.

LILIANA ROSI

ROMA. Il regalo più grande quest'anno il Natale lo ha portato al turismo. Otto milioni di persone si sono messe in movimento sulle piccole, medie e grandi distanze; due milioni di vetture alla vigilia di Natale ancora scorrazzavano per le nostre autostrade; un milione di turisti sono andati a divertirsi nelle zone sciistiche tra Alpi e Appennini; 300 000 italiani hanno alzato il calice a Londra, Parigi o, i più ricchi, al caldo delle Maldive; decine di migliaia gli stranieri che in auto o con l'aereo hanno scelto l'Italia per trascorrervi le feste natalizie. Queste le cifre che il turismo ha trovato sotto l'albero di Natale.

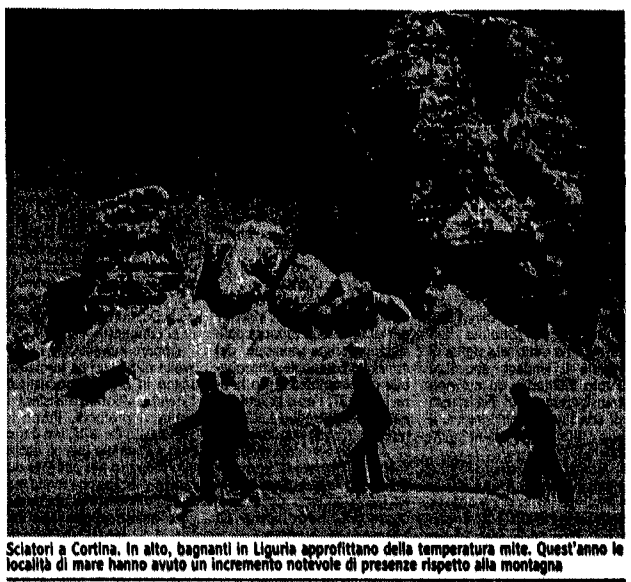
Dei tanti appassionati delle alte quote che avrebbero voluto un 25 innevato, pochi sono stati accontentati. Poche infatti le cime imbiancate dalla neve Alcune stazioni sciistiche sono ricorsi agli ormai famosi «cannoni della neve» per mantenersi il tutto esaurito fino al 2 gennaio.

Gli irriducibili del mare, invece, hanno avuto buon gioco. Il sole e la temepratura al di sopra della media stagionale di questi giorni hanno invogliato molti ad andare a fare il tradizionale pranzo natalizio nelle località balneari. Sono state tante, infatti, le «seconde case» che in questi giorni hanno riaperto i battenti. Gran movimento c'è stato anche nelle città d'arte, meta preferita dei tanti turisti arrivati in Italia un po' da tutti i paesi del mondo. E dall'estero sono arrivati anche molti dei nostri connazionali emigrati che hanno approfittato dei giorni di ferie per riabbracciare i propri cari e iniziare con loro il nuovo anno.

Di tutto questo movimento chi ne ha tratto più profitto sono stati, come al solito, i commercianti. Dei circa 17.000 miliardi di tredicesima intascati dagli italiani, più di un terzo è andato in regali – come hanno annunciato con grande soddisfazione gli esercenti –. Soldi spesi in regali, ma anche in generi alimentari per non far mancare nulla sulla tavola imbandita del tradizionale cenone natalizio. Pranzi e cenoni un po' speciali sono stati fatti a Roma e Milano dove sono state imbandite delle tavolate per i barboni, gli zingari, gli anziani e tutti quelli che altrimenti sarebbero rimasti da soli. Un altro brindisi fuori dall'ordinario è stato fatto sulle nostre navi in missione nel Golfo Persico e che erano alla fonda a Dubai ed Abu Dhabi. Per il pranzo organizzato a bordo sono stati chiamati otto cuochi giunti appositamente da Parma.

Non tutti però hanno trascorso la notte di Natale in modo spensierato come vuole la tradizione. Al Policlinico Umberto I di Roma l'équipe del professor Benedetto Marino ha effettuato un trapianto di cuore su un paziente di 38 anni. L'intervento è riuscito e l'uomo ora sta bene. Il cuore nuovo glielo ha donato proprio l'uomo di 37 anni di Catania morto in un incidente e che ha donato anche altri 4 organi.

Come ogni anno il Natale porta con sé il drammatico bilancio delle vittime della strada. A pochi giorni dal terribile incidente sulla autostrada Bergamo-Brescia nel quale sono rimaste uccise sette persone, nella stessa zona, a Piano, una frazione di Costa Volpino nel Bergamasco, cinque giovani sono rimasti uccisi e un sesto è ferito per uno scontro fra due automobili. L'età delle vittime varia dai 17 ai 24 anni. Le cause dell'incidente sono l'eccessiva velocità e la strada resa viscida dalla brina. Ancora vittime e ancora giovani per un altro grave incidente lungo la statale del Brennero dove, per l'alta velocità, due auto si sono scontrate e tre ragazzi di 18, 20 e 21 anni sono morti. Due vecchie signore in Alto Adige sono state travolte da una macchina mentre attraversavano la strada della Pusteria. Notte di Natale drammatica anche per la morte di due tossicodipendenti a Ferrara. I due, deceduti a poche ore di distanza l'uno dall'altro, sono stati stroncati entrambi da una overdose di eroina o mal tagliata o troppo pura. Franco Occari, una delle vittime, è stato trovato sul sagrato della chiesa alle 23 dal sacrestano della chiesa di S. Spirito, nel cuore della città, mentre andava ad aprire il portone per la messa di mezzanotte.



Sciatori a Cortina. In alto, bagnanti in Liguria approfittano della temperatura mite. Quest'anno le località di mare hanno avuto un incremento notevole di presenze rispetto alla montagna

Rapiti
Triste festa in casa dei tecnici

VOLTRE (Forlì). «Quella sedia rimasta vuota il giorno di Natale attorno alla tavola dove per l'occasione non è mai mancato Paolo ci ha reso particolarmente tristi». Così, nel cascinale della campagna di Voltre sull'alto Appennino forlivese, affermano i familiari di Paolo Bellini, rapito lo scorso 16 novembre assieme all'altro tecnico italiano Salvatore Barone da guerriglieri dell'Eprp (partito rivoluzionario del popolo etiopico). Mamma Luigia era in particolare attesa della copia della videocassetta che i rapitori hanno girato per dimostrare il buon trattamento dei due ostaggi. «Ce l'anno spedita da Parma dalla ditta di cui Paolo è dipendente, ma evidentemente l'intasamento delle poste di questi giorni non ha permesso che il pacchetto arrivasse per tempo. Avremmo voluto vederlo e i 40 minuti del film ci avrebbero riempito il vuoto della sua assenza particolarmente duro per Natale». «Mi sono fatta animo – ha aggiunto la signora Luigia – e assieme a mia figlia abbiamo ugualmente preparato i cappelletti per il pranzo di Natale. Siamo stati soli e con tanta malinconia. In mattinata però ci ha fatto tanto piacere la visita dell'intera giunta comunale. Erano in otto-nove e il sindaco mi ha portato una pianta e ci ha fatto gli auguri. Poi, nel pomeriggio, sono venuti a farci visita anche diversi parenti».

«In chiesa la notte di Natale il parroco, don Francesco, ha ricordato Paolo e tutti – ha detto ancora mamma Luigia – abbiamo pregato perché possa al più presto tornare fra noi. Intanto l'altro giorno Francesco (l'altro figlio, ndr) è andato a ritirare la valigia che un parente ci ha portato da Parma dalla ditta di Paolo. È quella che mio figlio aveva portato in Etiopia con dentro tutti i suoi vestiti». «Abbiamo – ha sottolineato la signora Bellini – rinfrescato tutto e messo in ordine».

Previsioni
Sarà un '88 «nero» per i divi

MILANO. Passato il Natale già si pensa al nuovo anno. D'obbligo le previsioni. La prima a farne è la maga dei divi, Raffaella Girardo. Si prepara, secondo lei, un 1988 che vedrà pochi sorrisi e molte lacrime nel mondo dello spettacolo. Ma ecco in dettaglio le previsioni in diretta dalla palla di vetro di Raffaella Girardo. Una annata negativa è prevista per Sophia Loren ed Enrica Bonaccorti. La prima avrà problemi familiari, professionali e perfino economici, la seconda esaurirà il suo rapporto col gruppo Berlusconi, sostituita da una rivale. Su Madonna, la nuova regina del rock, Marte eserciterà una influenza nefasta fino ad aprile, determinando insuccessi a catena e noie familiari. Poi le cose miglioreranno e incontrerà un nuovo compagno dal quale avrà un figlio. Negative le influenze di Marte anche su Albano e Romina che avranno grane giudiziarie difficili da superare.

Sempre secondo la Girardo il prossimo anno non porterà serenità ad Ornella Muti che non riuscirà mai a sposare Facchinetti mentre Marisa Laurito andrà incontro ad un periodo grigio, non appena portato a termine il ciclo televisivo di «Fantastico». Con la conclusione di «Festival» finirà anche il periodo magico di Brigitte Nielsen, che rischia di essere dimenticata. Rimpiangerà Stallone e altre cose legate al matrimonio con il popolare attore.

E finalmente la Girardo ha visto anche qualcosa di roseo. Ne dovrebbe beneficiare Pippo Baudo che tra l'altro riceverà un'offerta per tornare alla Rai. Un anno eccellente si profila per Raffaella Carrà, che prenderà in considerazione l'ipotesi di adottare un bambino. Poco allegre anche le previsioni per alcuni personaggi del cosiddetto «jet-set», e in particolare per Carolina e Stefania di Monaco. La prima si separerà dal marito e dovrà fare attenzione ai figli esposti a diversi pericoli, la seconda avrà un figlio dall'attuale compagno che però non sposerà.

Addio vecchi sci, ora vacanze a cavallo

Turista onnivoro, cosa non si fa per te. Turista di ogni tipo – vacanziero sedentario, o *seesighter* (che guarda e gira), o *drifter* (nomade, vagabondo), o pellegrino della modernità o viaggiatore volontario – tutto è pronto e a portata di mano, particolarmente per queste feste, che poi vanno, sotto il profilo delle vacanze, da Natale a Pasqua, quasi senza interruzione.

MARIA R. CALDERONI

ROMA Tutto e di tutto. A cavallo, ad esempio, dal Canada alla Sicilia, il viaggio in sella al nobile animale è diventato di gran moda, ecologico e snob insieme. A cavallo si fanno trekking, viaggi-avventure, stage, corsi Prezzi a piacere, dalle 60mila il giorno (sacco a pelo e rancio) al 2 milioni, ovviamente con ben altri confort. Offrono vacanze a cavallo la Jugoslavia, proprio a Lipica, dove l'arciduca d'Austria allevava la scuderia reale (prezzi particolarmente buoni), l'Irlanda con un programma *Ride and fly* (cavalca e vola); l'Ungheria (a disposizione una carrozza tzigana); il Canada con cavalcate tipo western d'epoca (ma forse la Colt non è in dotazione) e un programma cattivissimo lo offre la Sardegna, il famoso *Horse Raid*, 6 tappe kamikaze da ovest a est dell'isola (indispensabili bussola e cartina).

In questa fine d'anno scende in campo, agguerritissimo, anche il bus charter, specie di immenso «salotto buono» viaggiante, fornito di quasi tutto. aria condizionata, tv, toilette, minibar, impianti stereo, cuffie con sei tipi di musica. A prezzi assai contenuti rispetto agli aerei, i bus sono presi d'assalto soprattutto da tedeschi, francesi, austriaci: 68 agenzie di tutta Europa promettono l'intero continente servito su quattro efficientissime ruote.

Sempre ben accetti, nell'intermezzo invernale, gli itinerari verso la proibita e licenziosa Puket, in Thailandia (sì vendono pacchetti a luce rossa per soli uomini); il Kenya è un po' in ribasso (come Maldive e Seychelles, l'anno scorso in testa alle classifiche); in netto calo anche il Brasile (paura dell'Aids), mentre in Europa, più che Londra – tuttavia sempre ben piazzata – quest'anno è fulgidissima Parigi, meta di quasi il 50 per cento degli italiani che trà Natale e Capodanno si concedono un giro oltre confine

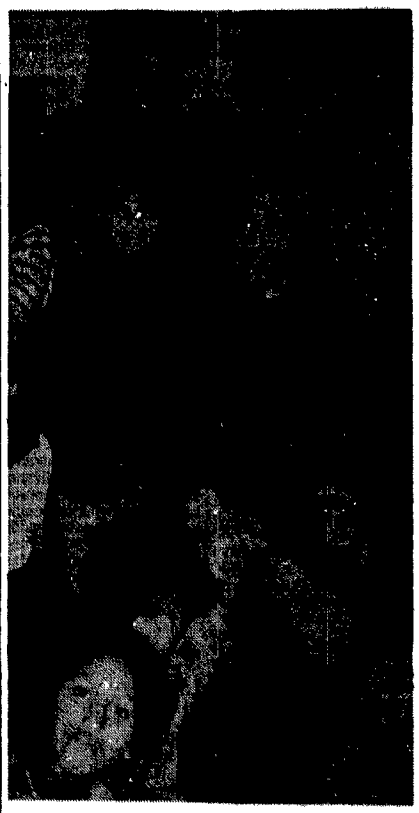
La Hertz offre un'operazione «inverno giallo», con sconti fino al 31 gennaio (7 giorni di utilitaria a sole 250mila lire, 500mila su grande berlina o minibus, già belle e attrezzate di catene, portasci e quant'altro serve all'occasione). I vegetariani e non fumatori sono serviti con tanto d'albergo ad hoc, naturalmente a Londra. L'albergo si chiama «Amadeus» e i suoi due gentili gestori, signori Barnes, curano e garantiscono – dicono – «la genuinità del menù a base di prodotti esenti da qualsiasi concime chimico e conservante», come i vini scelti in base all'etichetta salutista della casa «che dispone di poche camere».

La Lombardia offre una guida dei suoi venti campi da golf, ultima passione dell'italiano medio, includendo appositi tour nei «green» migliori del mondo; Venezia un vademecum («Ristorazione a Venezia»), che elenca, sestiere per sestiere, tutti quei posti carini, dove si può mangiare senza svenarsi, al fine filantropico «di cancellare lo stereotipo di una Venezia troppo cara»: stereotipo, propno così; mentre la Regione autonoma della Val d'Aosta, nel suo piccolo, ha appena deciso di investire non meno di 4 miliardi in promozione.

Secondo una recentissima indagine Censis ogni biglietto da mille speso dal turista genera da 970 a 813 lire di reddito sicuro. Così, non a caso, 2.276 sono le sedi congressuali che «divorano» turisti, per un monte affari annuale di quasi 7mila miliardi (press'a poco)o 0,8% del nostro Prodotto interno lordo) Così pure un «homo turisticus» in irresistibile ascesa è ormai quello della «settimana bianca», un milione e mezzo che niente può fermare, spende il 20-25% in più rispetto a quello estivo, propende per l'albergo medio-alto e aumenta indefettibilmente del 2% l'anno.

Formidabilmente scende in campo anche l'Argentina, decisa a rifarsi del profondo disastro con l'impennata turistica: offre Bariloche, che gli intenditori chiamano la Saint Moritz del Sud America, itinerari venatori in Patagonia, estreme riserve faunistiche comprensive di leoni marini ed elefanti, una crociera in Antartide tra fiordi, colossali ghiacciai e pinguini imperiali alti minimo un metro e venti.

C'è crisi nella finanza internazionale, il dollaro è *down*? Il pianeta turismo è inossidabile. A Portofino, il comune più ricco d'Italia, il mercato delle case per vacanza ha prezzi da brivido, 11-12 milioni al metro quadro, così come quello di Capri, mai al di sotto dei 10 milioni (sempre al metro quadro). E tuttavia, «la domanda supera di molto l'offerta». Inarrestabili, insaziabili turisti. Eppure Baudelaire l'ha ben detto: «Come il mondo è immenso, alla luce delle lampade...».



Alpinismo
La prima invernale sul Cervino

ROMA La prima invernale, di questa stagione alpinistica appena iniziata, è stata compiuta da tre alpinisti valdostani, che, proprio nel giorno di Natale, hanno scalato gli oltre 800 metri dello «Sperone dei fiori» sulla parete sud del versante italiano del Cervino (4478 metri). L'impresa è stata portata a termine dalle guide di Cervinia (Aosta) Marco Barmasse, 39 anni, Walter Cazzanelli, 28 anni, con l'aspirante guida Nicola Corradi di 24 anni. I tre, dopo essere partiti intorno alle cinque del giorno di Natale da quota 3200 metri del rifugio Bossi, sono usciti ieri intorno alle 15 al circa 4000 metri della base del paretone che porta alla vetta del Cervino. I tre alpinisti hanno raggiunto la vetta del Cervino perché – hanno affermato – «non ci interessava salire "la via sud". Il nostro obiettivo era quello di vincere lo sperone sud che abbiamo ridiceso in corda doppia».

A Padova è in funzione fino al 3 gennaio (a pagamento) un servizio di pony express psicologico

Stress da festa? Niente paura

Stati d'ansia acuiti, crisi depressive, aumento dei suicidi: i giorni attorno a Natale e Capodanno, per chi è solo o ha problemi, sono anche questo. A Padova un gruppo di psicologi ha istituito un servizio d'urgenza: basta telefonare ad un certo numero e si possono fissare subito delle «sedute brevi» a pagamento. È in funzione da sabato, cessa il 3 gennaio: una sorta di pony express psicologico.

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

PADOVA Gli avvisi sono iniziati in sordina, sui quotidiani locali e sulle riviste dei piccoli annunci chi ha problemi psicologici, purché non gravi, nel periodo delle feste natalizie, potrà telefonare ad un certo numero, corrispondente al «Centro servizi psicologici-unità operativa di Padova» Dalle 20 alle 24 saranno sempre in servizio due psicologi. Si potrà fare una chiacchierata (gratuita) e fissare un appuntamento immediato per una breve seduta di psicoterapia (a pagamento)

Il servizio durerà fino al 3 gennaio Dice la promotrice del centro, la dottoressa Franca Corsaro «Siamo una cooperativa nazionale, la ricerca e attività clinica La sede centrale è a Perugia, altri centri sono aperti da poco a Pisa e Lucca ed ora a Padova per sondare un po il terreno anche qui» Il servizio natalizio, insomma, è un'operazione un po' pubblicitaria: «Finita la linea diretta telefonica, il Centro servizi psicologici rimarrà comunque E speriamo di arrivare prima o poi ad una convenzione con la Regione o l'Usl o il Comune»

Restiamo al servizio d'urgenza. Come funziona? «Intanto ci rivolgiamo solo a persone che non soffrano di scompensi psicotici Poi va chiarito che non siamo un telefono amico. Chi ci chiama può contare sul fatto che ci saranno persone pronte ad ascoltarlo. Si possono fissare rapidamente delle sedute per sbloccare l'ansia Ci rifacciamo alla terapia breve americana» Un pronto soccorso della mente, privato e a pagamento? «Ci risulta che ne esista già uno a Milano, da pochi mesi, il centro Optimer, con specialisti e volontari Hanno le auto, vanno direttamente da chi li chiama A pagamento, 130mila lire per intervento». E voi? «È una domanda molto indiscreta. Comunque, di meno».

A Padova i creatori del centro sono quattro psicologi Orientamenti? «Abbastanza poliedrici. Diciamo che siamo della scuola umanistica, anche se non rifiutiamo alcuna esperienza». Ed i primi risultati? «Abbiamo già ricevuto molte telefonate, soprattutto di anziani e persone sole. Ho l'impressione che Padova lasci molta gente isolata. Al telefono amico ci hanno detto di ricevere 6mila chiamate all'anno Eppure in città ci sono 300 associazioni di volontariato Se ci fosse un assessorato che coordina, le cose sarebbero più semplici»

Uno degli intenti della «unità operativa» padovana, spiega la dottoressa Corsaro, è comunque quello «di aprire alla psicoterapia il ceto medio» Per chi ha problemi e non i soldi, una soluzione c'è lo stesso, anche se priva di annunci sui giornali

Da circa un mese è in funzione un servizio pubblico di «pronto intervento per le emergenze psichiatriche», curato dalla scuola di specialità della clinica psichiatrica universitaria diretta dal professor Luigi Pavan Il docente, che è anche presidente della Associazione italiana per la prevenzione e studio del suicidio, lo spiega così «Operatori sono gli specializzandi, supervisionati dai docenti. Sono pronti a intervenire a richiesta, anche uscendo dalla clinica. In via sperimentale durerà un anno, ma speriamo che continui».

Evaso
Preso mentre compra il panettone

BERGAMO. Un giovane evaso dal carcere di Bergamo dieci giorni fa è stato arrestato la mattina di Natale mentre stava comprando un panettone in un supermercato Fabio Pedretti, di 22 anni, di Bergamo, in carcere da un anno per una rapina era evaso martedì della scorsa settimana L'antivigilia di Natale aveva telefonato a un quotidiano locale per scusarsi con il personale di custodia del carcere e per riferire che era intenzionato a costituirsi dopo le festività natalizie. Due agenti di custodia, che stavano seguendo le piste dell'evaso, lo hanno individuato nel supermercato Pedretti non ha opposto resistenza. In prigione da un anno, il giovane sarebbe tornato libero nell'ottobre '88.

Una festa per i nomadi
Riconciliazione nella borgata che li respinse

L'hanno chiamata «festa della riconciliazione» Nell'incontro organizzato il pomeriggio di Natale a Tor Bella Monaca, una delle borgate più degradate di Roma, dalla parrocchia locale e dalla comunità di base di S Egidio, zingari e abitanti della borgata si sono scambiati auguri, ma hanno anche stretto un patto. D'ora innanzi faranno fronte comune per chiedere all'amministrazione comunale quei servizi di cui è priva l'immensa periferia della capitale. «Anche noi vogliamo essere puliti e per questo c'è bisogno di acqua, di luce e di uno spazio per fermarsi stabilmente», ha detto Svobodan, uno dei nomadi capifamiglia della zona. Comune è stata la denuncia dell'inerzia della giunta Signorello, vera causa della difficile convivenza tra i due gruppi, sfociata nelle scorse settimane in una classica guerra tra poveri. Alla manifestazione ha partecipato anche il vicario di Roma Ugo Poletti